1177

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Il comune di Roma ha stabilito di avanzare domanda all'Autorità governativa, affine di ottenere la dichiarazione di utilità pubblica per la costruzione di un nuovo quartiere d'abitazioni nel versante del Colle Viminale.

Il progetto di questo quartiere fu approvato dal Consiglio comunale nella seduta straordinaria del 29 febbraio 1872.

Il quartiere suddetto è limitato dalle vie Nazionale, del Boschetto, Panisperna, e delle Quattro Fontane.

A termini degli articoli 4, 16, 17, 18, 21 della legge del 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, si notifica che nell'aula massima Capitolina si trovano depositati i seguenti documenti:

Il progetto del nuovo quartiere con la pianta particellare delle proprietà da occuparsi, e con note esplicative.

La nota qui appiedi pubblicata dei rispettivi proprietari dei terreni soggetti ad espropriazione con le indicazioni di catasto, di superficie, e di natura dei fondi.

I suddetti documenti sono visibili dalle ore 9 ant. alle 4 pom. per giorni quindici decorrendi dalla data di questa notificazione e dalla inserzione che in questo stesso giorno apparirà nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; e chiunque potrà durante questo periodo, e non ulteriormente, prenderne cognizione, ed esporre le sue osservazioni ed i reclami che nel proprio interesse stimasse dovere indirizzare al Sindaco di Roma per gli effetti degli articoli 5, 18, 19 e 21 della citata legge.

Dal Campidoglio, li 16 marzo 1872.

Il ff. di Sindaco: F. GRISPIGNI.

G. FALCIONI, *Segretario Generale.*

NOTA delle proprietà poste nel rione Monti, che vanno soggette alla espropriazione per causa di pubblica utilità per la costruzione del nuovo quartiere al Viminale.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME DEI PROPRIETARI		Num. di mappa		Ubicazione dei fondi	Numero civico	Natura del fondo	Numero dei vani	SUPERFICIE in metri quadrati		OSSERVAZIONI
	Direttario	Utilista	Principale	Sub.					Catastale	Da espropriare	
I	Convento di Santa Maria in Via	Tomassini Pietro fu Francesco	937		Via del Boschetto	42 a 47	Casa	8 13 11	650 00	168 00	Con canone annuo di sc. 7 00.
II	Muti Bussi marchese Gio. Paolo	Lazzaroni Cesare e Michele fu Luigi	942	2	idem	61 62	Porzione di casa	1 2 4	330 00	228 25	Con canone annuo di sc. 2 00.
	Suddetto	Quagliarini Antonia fu Pietro vedova Fantini	942	1	idem	63 64	Porzione di casa	2 2	»	»	Con canone annuo di sc. 9 985.
III	Gallas Filippo Giuseppe ed Andrea fu Carlo, e Francesco Ma-[illegible]		943	2	idem	65 67 66	Casa Siti terreni	2 2 4 4 2	210 00	106 25	
IV	Muti Bussi marchese Gio. Paolo	Mariotti Carolina fu Matteo vedova di Gentili Carlo.	944	1	idem	68 69	Casa e giardino	1 1 5 10	240 00	32 50	Con canone annuo di sc. 20 435.
V	Monastero monache di Santa Chiara in San Lorenzo Pane e Perna.		962 963 964 965 965 966	1/2	Via di Pane e Perna	90	Giardino e vigna		52900 00	49767 00	
VI	Reverenda Camera Apostolica.	Sansoni Attilio ed Odoardo fu Vincenzo	979		Via delle Quattro Fontane	86 a 90	Casa e giardino	4 15 12 12	1440 00	997 50	Con canone annuo di sc. 20 00.
VII	Sant'Antonio di Padova, collegio delle Missioni		980 982		idem	91 92	Collegio e giardino	1 16 6	750 00	831 00	
VIII	SS. Trinità, conservatorio di San Paolo Primo Eremita		985		idem		Conservatorio e giardino		8960 00	415 00	
									Totale M. Q.	52045 50	

1178

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Il comune di Roma ha stabilito di avanzare domanda all'autorità governativa affine di ottenere la dichiarazione di utilità pubblica per la costruzione di un nuovo quartiere d'abitazioni al Castro Pretorio. Il progetto di questo quartiere fu approvato dal Consiglio comunale nella seduta straordinaria del 29 febbraio 1872. Il quartiere al Castro Pretorio ha per limiti la via Venti Settembre; una parte del recinto della Villa Torlonia; la parte che resta libera della villa stessa; il quartiere militare; le mura della città; il sentiero che dalle mura raggiunge la via di Porta S. Lorenzo, e che confina con la proprietà Evangelisti, ora Giacosa; il perimetro posteriore delle Terme Diocleziane; il recinto del Monastero dei Certosini fino all'angolo nord-est dell'Ospizio di Termini, ed il lato dell'Ospizio stesso fino allo sbocco sulla via Venti Settembre.

A termini degli articoli 4, 16, 17, 18, 21 della legge del 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, si notifica che nell'aula massima Capitolina si trovano depositati i seguenti documenti:

Il progetto del nuovo quartiere con la pianta particellare delle proprietà da occuparsi e con note esplicative.

La nota qui appiedi pubblicata dei rispettivi proprietari dei terreni soggetti ad espropriazione con l'indicazione di catasto, di superficie e di natura dei fondi.

I suddetti documenti sono visibili dalle ore 9 antim. alle 4 pomerid. per giorni quindici decorrendi dalla data di questa notificazione e dell'inserzione che in questo stesso giorno apparirà nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; e chiunque potrà durante questo periodo, e non ulteriormente, prenderne cognizione, ed esporre le sue osservazioni ed i reclami che nel proprio interesse stimasse dovere indirizzare al Sindaco di Roma per gli effetti degli articoli 5, 18, 19 e 21 della citata legge.

Dal Campidoglio, li 16 marzo 1872.

Il ff. di Sindaco: F. GRISPIGNI.

G. FALCIONI *Segretaio Generale.*

NOTA delle proprietà poste nel rione Monti, che vanno soggette alla espropriazione per causa di pubblica utilità per la costruzione del nuovo quartiere al Castro Pretorio.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME DEI PROPRIETARI		Numero di mappa		Ubicazione dei fondi	Numero civico	Natura del fondo	SUPERFICIE		OSSERVAZIONI
	Diretto	Utilista	Principale	Sub.				Catastale *Metri quadrati*	Di esproprio *Metri quadrati*	
I	Torlonia dott. Giulio primogenitura	»	10, 11	1	Porta Pia		Villa	53420 00	1856 25	
II	Compagnia di Gesù Noviziato	»	12, 12 1/3, 12 1/4 12 3/4, 13, 17, 18 42 a 46, 50 a 52 1788, 1791 a 1796, 1798, 1799, 1801	2 1	Via Venti Settembre e vicolo del Maccao	2, 3	Terreni con case	73550 00	107441 00	
III	Weilletschot	»	47, 48, 49		Vicolo del Maccao	2, 3	Sodivo e caseggiato	9640 00	9640 00	
IV	Giacosa Nicola e Bartolomeo fu Michele	»	25 a 32		Via di Porta S. Lorenzo		Orto con casa	32810 00	6377 50	
V	De Merode Monsignor Francesco Saverio fu Felice	»	1796, 1806		Via del Maccao		Viale del Castro Pretorio	3637 25	3687 25	
VI	RR. PP. Certosini.	»	64 64 1/2, 65 a 68, 1808	1, 2 3, 4	Piazza di Termini		Orto	80180 00	81426 60	
								Totale M. Q.	160378 60	

Intendenza di Finanza di Potenza

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e 15 agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° aprile 1872, in una delle sale della suddetta Intendenza, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 23 febbraio 1872.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Provincia* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e la prima estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regol. 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 104 lettera F del Codice penale toscano, 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano e 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI: Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	1368	Potenza	Capitolo di S. Gerardo in Potenza	Seminatorio in lieve pendio con querceto in contrada Bosco Grande, o Occhionaro	114 » »	280 01	68400 »	6840 »	3420 »	»	23 febb. 1871

1172 Potenza, addì 7 marzo 1872.

L'Intendente: CASTAGNINO.

Intendenza di Finanza di Perugia

Liquidazione dell'asse ecclesiastico.

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, *N.* 3036 *e 15 agosto* 1867, *N.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di venerdì 5 aprile 1872, in una delle sale dell'ufficio del registro di Todi, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi il giorno 23 gennaio 1871.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titolo del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificando il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare lire 50 per il prezzo d'aggiudicazione inferiore alle lire 500, il dieci per cento sul prezzo d'aggiudicazione da lire 500 a 2000, ed il cinque per cento di ogni prezzo d'aggiudicazione maggiore in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti in esso compresi dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarii, mentre le spese d'inserzione degli avvisi nei giornali saranno ripartite fra i lotti il cui prezzo sia superiore a lire 8000, rimanendo a carico dell'Amministrazione demaniale le spese stesse per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Todi.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	1068	Monte Castello	Mensa vescovile di Todi	Podere in vocabolo Bizzarro, con casa colonica e dipendenze rurali, di qualità seminativo, alberato, vitato e boschivo, distinto in mappa Macci coi numeri 57, 58 al 64, 117 e 711, dell'estimo di lire 1916 16	16 77 »	167 70	64469 73	6447			
				Podere nei vocaboli Selva alta e Selva bassa con due case coloniche e dipendenze rurali, di qualità seminativo, alberato, vitato, pascolivo e boschivo, distinto in mappa Monte Castel Vibio coi numeri 814 all'825, 835, 997, 1002, 1006, 1007, 1011, dell'estimo di lire 5131 88	64 57 40	645 74					
				Podere in vocabolo Moro con casa colonica e dipendenze rurali, di qualità seminativo, alberato, vitato, pascolivo e boschivo, distinto in mappa Doglio coi numeri 82 86, 118 al 120, 167, 168, 302, 303 e 423, dell'estimo di lire 2876 89	36 31 90	363 19					

1168 Perugia, 29 febbraio 1872.

L'Intendente di Finanza: F. MAYER.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano che divida in due distinti certificati il certificato di annue lire 3400, del 14 agosto 1862, n. 21994, numero di posizione 7272, in testa al sig. Mosca Gennaro fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, e ne intesti annue lire 2125 a favore di Mosca Ciro fu Gennaro, domiciliato in Napoli, ed annue lire 1275 a favore di Mosca Nicola fu Gennaro, domiciliato in Napoli.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Ruggiero Lomonaco giudici il dì primo marzo 1872 nella quarta sezione del tribunale civile di Napoli. — Giuseppe Cangiano vicepresidente, Giuseppe Caccavale vicecancelliere.

1039

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, numero 5942, si rende pubblicamente noto che la Corte di appello di Firenze con decreto de' 28 febbraio 1872 sul ricorso presentato dal signor Filiberto Garavagno, dimorante a Firenze, come mandatario speciale della signora Maria-Carlotta-Giulia fu Giov. Battista Morel vedova di Carlo-Maria-Alano-Nicolazo de Barmon di Versailles, ha riconosciuto che al seguito dell' avvenuta morte di detto signor Nicolazo De Barmon, la stessa signora Maria Carlotta Giulia Morel è ritornata esclusiva proprietaria dell'intera annua rendita di lire seicento (600) consolidato italiano cinque per cento godimento dal 1° luglio 1871, resultante dal certificato nominativo di numero 91895, a di lei favore intestato e rilasciato dalla Direzione Generale in Torino in data 18 gennaio 1865, ed ha autorizzato la conversione della rendita stessa in altrettanti titoli al portatore, esonerando l'Amministrazione del Debito Pubblico da ogni responsabilità.

Firenze, 6 marzo 1872.

1019 Dott. Gaetano Bartoli.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si pubblica il seguente decreto del R. tribunale civile di Bologna.

(Omesso, ecc.)

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita inscritta a Graziano Monari al numero 13193 del registro e n. 42792 del certificato per annui romani scudi 7 14, pari a lire 37, 98, 4, nei suoi successori Filippo Monari quale erede universale, per lire 19, 94, 21 a Monari Filippo, per lire 4, 74, 81 a ciascuna delle tre sorelle Filomena, Teresa ed Enrica, e per lire 3, 79, 84 a favore della Rosalia Osti vedova Monari pel solo usufrutto, ossia per la sola rendita annua, ferma la proprietà del capitale anche per questa parte a favore Monari Filippo.

Bologna, lì 9 dicembre 1871.

Il vicepresidente Marchesini. — Borromei cancelliere.

Registrato al n. 579 oggi 18 dicembre 1871.

1051 Filippo Monari.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del P. M., dispone che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti il certificato n. 11507 di annue lire 210 in testa ad Avallone Gaetano fu Tiberio, domiciliato in Napoli, in altro certificato del detto valore a favore di Raffaele, Ernesto, Rodolfo, e Giulia Avallone fu Gaetano, nonchè a Clementina del Duca, vedova del fu Achille Avallone altro figlio del detto Gaetano, autorizzando la detta Direzione a rilasciare in seguito cartella al portatore ai medesimi.

Pubblicato oggi 8 marzo 1872. — Cangiano, Pisani e Garetti.

1093

NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

665

Sull'instanza del cavaliere Antonio-Maria Garibaldi fu Antonio, proprietario, domiciliato e residente in Chiavari, rappresentato dal sottoscritto e per gli effetti previsti dall'articolo 79 del regolamento 8 ottobre 1870 numero 5942, il tribunale civile e correzionale di Chiavari ha emanato il seguente

Decreto.

Il tribunale civile sedente in Chiavari, intesa la relazione del signor giudice delegato;

Vista la sentenza dallo stesso tribunale proferta il 13 luglio 1871, debitamente registrata e debitamente notificata agli eredi del fu Giacomo Copello fu notaio Luigi-Maria, la quale ha fatto transito in giudicato, e colla quale fu aggiudicata al cavaliere Antonio-Maria Garibaldi, in pagamento fino a concorrenza del suo credito di maggior somma, la cartella del Debito Pubblico del Regno italiano, dell' annua rendita di lire sessantacinque, portante il numero 17185, intestata all'ora fu notaio Luigi-Maria Copello fu Francesco e vincolata alla malleveria di costui come segretario di questo tribunale;

Visto l'articolo 79 del regolamento otto ottobre 1870 n. 5942;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della cartella suddescritta in capo del suddetto cavaliere Antonio-Maria Garibaldi fu Antonio, domiciliato e residente in Chiavari, a cui fu aggiudicata colla surriferita sentenza, mandando allo stesso di compiere le altre formalità prescritte dagli articoli 89 e 90 del succitato regolamento.

Chiavari, li nove febbraio 1872. — Isnardi, presidente — Emerico, cancelliere.

Tanto si deduce per gli effetti di cui in detto decreto.

Chiavari, 12 febbraio 1872.

T. Repetti, causidico.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con suo deliberato del 31 agosto 1871 ha ordinato che i due certificati di rendita inscritta sul Gran Libro del Regno d'Italia in testa di Luigi Fabozzi fu Michele e Valentino Cesare fu Francesco, l'uno di lire 120, sotto il numero 44215 e l'altro di lire 115, sotto il numero 44214, sieno intestati al solo Valentino Cesare fu Francesco qual unico e solo erede di esso Fabozzi con rimanere sottoposto a vincolo di cauzione quello di lire 120 a favore del Real Governo.

1094 Giov. Sica, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Livorno il 2 marzo 1872 ha proferito il seguente decreto:

In nome di Sua Maestà ecc.

Veduto ecc.

Dice doversi dichiarare conforme dichiara che la successione legittima del fu signor Leone del fu Elia Cesana morto in Livorno nel 16 gennaio 1872, si è aperta a favore esclusivamente del di lui unico figlio signor cavaliere Giorgio Cesana; e quindi doversi autorizzare conforme autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire nel nome e conto di detto signor cavaliere Giorgio del fu Leone Cesana di Livorno l'annua rendita di lire quattromila che trovasi iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico 5 per cento, sede di Firenze, nel nome di detto Leone Cesana, al conto di n. 4276, con godimento dal primo gennaio 1872, e a rilasciare liberamente al prefato signor cavaliere Giorgio Cesana il nuovo certificato della rendita nel di lui nome traslerita.

Infine dichiara che colla morte del sunnominato signor Leone Cesana, che era soggetto a tutela per causa d'interdizione già decretata da questo tribunale, la suddetta annua rendita di lire quattromila, 5 per cento, è divenuta assegnamento libero ed indifferente del sunnominato di lui figlio ed erede universale cavaliere Giorgio Cesana, e quindi che l'Amministrazione del Debito Pubblico, ove ne venga da lui richiesta, potrà senza veruna sua responsabilità tramutare la rendita stessa in titoli al portatore che potranno essere liberamente consegnati al medesimo cav. Giorgio Cesana.

Così deliberato e decretato questo dì due marzo mille ottocento settantadue.

G. Miliani, presidente.
1091 A. Amoroni, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 5 febbraio 1872 emesso in camera di consiglio dalla prima sezione del tribunale civile di Napoli, sull'istanza del signor Alfonso Gubitosi del fu Nicola di Napoli, ed ivi domiciliato, fu disposto quanto segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, in seguito di rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico tolga il vincolo d'inalienabilità come dotale dal certificato di rendita n. 46501 di annue lire cinquecento novantacinque a favore di Sava Camilla di Carlo sotto l'amministrazione di Alfonso Gubitosi suo marito, legittimo amministratore, e ne formi cinque diversi certificati, uno di annue lire duecento novantacinque libero a favore di Gubitosi Alfonso fu Nicola, e gli altri quattro di annue lire settantacinque ciascuno a favore di Nicola, Giovanni, Carlo ed Eugenio Gubitosi minori sotto l'amministrazione legittima del padre Alfonso.

Napoli, 9 marzo 1872.

1090 Giuseppe Guoso, proc.

AVVISO GIUDIZIALE.

Il ceto creditorio del fallimento Pompei si riunì in Viterbo nel dì 1° corrente nell'aula del tribunale civile e correzionale, ove ascoltò la relazione della Commissione incaricata già a verificare lo stato del fallimento, e intese pure il progetto di concordato che si fece ad offrire il fallito: dopo di che deliberò che questo progetto rimanesse depositato in cancelleria a disposizione comune, e che l'adunanza fosse prorogata al 22 corrente, acciò presa nel frattempo da ogni interessato la comunicazione degli atti debba procedersi in detto giorno decisivamente e senz' altra dilazione alle misure definitive di legge sia che il concordato si ammetta, sia che venga respinto.

Presso decreto analogo dell' illustrissimo signor giudice commissario si deduce quanto sopra a pubblica notizia affinchè tutti i creditori e interessati nel fallimento previa visione ed esame del progetto suddetto da assumersi in cancelleria, nel frattempo vogliano poi convenire alle ore 10 antimeridiane dell' enunciato giorno 22 marzo corrente nella solita sala d'udienza di questo tribunale per l'effetto indicato. Non senza rammentare che a termini di legge potendo la maggiorità influire sulle deliberazioni è dell'interesse di tutti il presenziare tale sessione, o personalmente, od a mezzo di mandatario munito delle speciali facoltà occorrenti.

Viterbo, 7 maggio 1872.

I sindaci
Elabanora, sindaco provv.
Cost. Colesanti, sindaco provv.
1096 Luigi Ludovisi, sindaco provv.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti con decreto 6 marzo 1872 firmato pel presidente Cagno giudice sul ricorso di Caldera Eugenio e Catterina, residenti a Castelalfero, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato numero 68057, della rendita di lire 60, creazione 10 luglio 1861, cinque per cento, iscritta al nome del notaio Giacomo Caldera fu Giovanni, domiciliato in Castelalfero, in certificati di rendita al portatore; che dichiarò spettare per due terzi, cioè: per la concorrente di lire quaranta (uno da lire 25, uno da lire 10 ed uno da lire 5) al Caldera Eugenio, e per un terzo, cioè: per la concorrente di lire 20 (due certificati da lire 10) alla Catterina Caldera, quali eredi in tali proporzioni del prefato notaio Giacomo loro padre.

Asti, 11 marzo 1872.

1124 Bottini, proc.

ESTRATTO
dagli atti che si conservano nella Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale di Palermo.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, udita in camera di consiglio la relazione del soprascritto ricorso e degli atti in appoggio prodotti, fatta dal signor Vincenzo De Luca giudice specialmente commesso,

Presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero emanate sullo stesso ricorso il dì sedici dicembre 1871;

Riconosciuta la ragione e la giustizia della fatta istanza;

Ordina che i certificati di annua rendita iscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ai numeri seguenti, cioè:

1. Numero 13536 e di posizione numero 3404, per lire quarantatremila cinquantacinque, intestato al signor Aragena Pignatelli Cortes Giuseppe fu Diego;

2. Numero 13537 e di posizione numero 3404, per lire mille duecento settantacinque, intestate come sopra;

3. Numero 13538 e di posizione numero 3404, per lire ottantacinque, intestato come sopra; tutti e tre datati a Palermo nove settembre mille ottocento sessantadue;

4. Numero 13539 e di posizione numero 3404, per lire quattromila duecento cinquanta, datato pure a Palermo nove settembre 1862, ed intestato come sopra, e vincolato a favore dei signori Meuricoffre e Sorvillo banchieri di Napoli, finchè non sarà annullato e cancellato diffinitivamente per cosa giudicata il sequestro rilasciato in loro mani dal signor Giacomo Solari sotto il giorno 30 agosto 1843;

5. Numero 37675 e di posizione numero 9175, per lire mille duecento settantacinque, intestato come sopra, datato Napoli, 30 settembre 1862, e vincolato a favore dei particolari per il curatore dell'eredità giacente del fu duca di Angiò Agesilao Gioenè Buonanno, e del fu cavaliere La Greca dei principi di Cairni, degli eredi della fu principessa di Castelnuovo, e degli eredi del fu Vincenzo Denti duca di Piraino e di tutti gli altri che hanno diritto all'ex-feudo di Rugetano, conformemente all'atto del dì otto novembre 1837, pel certificatore Cacace;

6. Numero 14439 e di posizione numero 3474, datato a Palermo 14 ottobre 1862, per lire duemila settecento cinquanta, intestato: eredità del duca di Terranova Giuseppe Aragona Pignatelli Cortes, rappresentata dai signori duca don Diego Arogona Pignatelli, principe don Antonio Pignatelli, donna Carmela Pignatelli duchessa Gualtieri, donna Costanza Pignatelli marchesa Ajroldi, principessa donna Carolina vedova De Carcamò e donna Francesca Paola duchessa di Girifalco coeredi indivisi, e ciò ai termini del testamento mistico del titolare degli 8 aprile 1845, depositato agli atti di notar Tomasino di Palermo;

7. Numero 18014 e di posizione numero 5105, per lire cinque, intestato come al numero precedente, datato a Palermo quattro marzo 1863; per la complessiva cifra di lire cinquantaduemila seicento novantacinque, siano dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o da chiunque spetti, trasferiti nel modo seguente:

Alla sig.ª Pignatelli Francesca Paola fu Giuseppe, moglie del signor Giuseppe Pignatelli duca di Girifalco, domiciliata in Napoli, lire cinquemila seicento settanta;

Alla signora Bianca Lucchesi Palli vedova duchessa di Terranova e Monteleone, domiciliata in Palermo, lire mille ottocento novanta;

Al signor Pignatelli Federico minore, quale erede universale della signora Costanza Pignatelli in Airoldi marchesa di Santa Colomba, rappresentato dal di lui padre e legittimo amministratore principe Antonio Pignatelli, domiciliato in Napoli, lire tremila settecento ottanta;

Al signor Pignatelli principe Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Napoli: sul certificato di numero 13539, lire duemila cento venticinque, sul certificato di numero 37675, lire seicento trentacinque, su tutt' altri certificati lire ventiduemila settecento settantacinque;

Al signor Aragona Pignatelli Cortes Diego fu Giuseppe duca di Terranova e Monteleone, domiciliato in Napoli: sul certificato di numero 37675, lire seicento quaranta, sul certificato di numero 13539, lire duemila cento venticinque, su tutt'altri certificati lire tredicimila cinquantacinque.

Fatto e deliberato dai signori Pietro Di Maggio vicepresidente, Vincenzo Bozzo, Vincenzo De Luca giudici.

Oggi in Palermo, il dì ventinove dicembre mille ottocento settantuno. — Pietro Di Maggio — G. B. Seminara.

Copia conforme all'originale spedita da me sottoscritto procuratore legale, oggi in Palermo, li 1° febbraio 1872.

1100 Giovanni Pagano, proc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Su la domanda di Colomba di Vito fu Antonio, da Torre del Greco, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del secondo suo marito Tommaso Gaglione fu Benigno, pure di Torre del Greco, il tribunale civile di Napoli, con deliberazione renduta in camera di consiglio nel giorno nove febbraio 1872, ha ordinato che venissero assunte le informazioni giusta lo articolo 23 del Codice civile.

1111 Tito Aurelio Diodati, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, nel dì 5 febbraio 1872, ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico Italiano di tramutare in testa del signor Gagliardi Carlo di Luigi, domiciliato in Napoli, i due certificati iscritti a favore del signor Gagliardi Francesco fu Gaetano, cioè:

1° Certificato del 30 settembre 1862, n. 42999, e n. di posizione 9704, di annue lire 5525.

2° Certificato di pari data n. 43001, num. di posizione 9704, di annue lire 230.

Così deliberato dai signori barone Antonio Poerio giudice funzionante da vicepresidente, Francesco Verde, Ruggiero Lomonaco, giudici, oggi il dì 5 febbraio 1872.

Antonio Poerio
1125 Giuseppe Caccavale, canc.

R. tribunale civile e correzionale di Roma.

AVVISO DI DEPUTA DI PERITO.

Leonardo marchese Trajetto nel nome, ecc., Ettore Antonini ed Ubaldo Pagnani nei nomi, ecc., quali rappresentanti gli eredi del fu Gaetano Papari-Venturini, domiciliati in Roma, via Uffici dell'E.mo Vicario, n. 35, presso lo studio legale del loro procuratore Sarmiento Carlo, da cui vengono rappresentati, hanno in data di oggi fatta istanza presso l'ecc. mo presidente del Regio tribunale civile e correzionale di Roma, all'effetto che sia nominato un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi:

Casa e giardino in via della Longara, n. 17 e 19.

Casa in via della Penitenza, n. 3 al 5.

Giardino in via della Penitenza, n. 6 all'8 dei quali hanno promossa la subasta a carico di Ferdinando Testa.

Roma, addì 7 marzo 1872.

1040 Carlo Sarmiento, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* del fu Francesco Pascale fu Alfonso, il tribunale civile e correzionale di Napoli, con deliberazione del 9 febbraio 1872, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che della rendita iscritta di lire duecentoventicinque, racchiusa nei certificati, l'uno sotto il numero cento trentanovemila seicento cinquantatrè, e l'altro sotto il numero cento trentanovemila seicento sessantaquattro, entrambi intestati a Pascale Francesco fu Alfonso, se ne formino cinque distinti certificati: l'uno di lire settantacinque intestato a Raffaela Cimmino fu Paolo, madre del defunto Francesco de Pascale, il secondo di lire trentacinque in testa a Carlo de Pascale fu Alfonso, il terzo di lire trentacinque in testa a Carolina de Pascale fu Alfonso, il quarto di lire quarantacinque in testa a Teresa de Pascale fu Alfonso, ed il quinto di lire trentacinque in testa a Giuseppa de Pascale fu Alfonso.

Napoli, 10 marzo 1872.

1110 Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quarta sezione con deliberazione in data 26 febbraio corrente anno ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano, che della rendita complessiva di lire 3640, contenuta in otto certificati; cioè uno in testa a Francesco Saverio de Mercato fu Gaetano, segnato col numero 41772 per l'annua rendita di lire 2550.

Altri tre in testa a Francesco Saverio de Mercato fu Gaetano, il primo segnato col numero 109634 per la rendita di lire 130; il 2° col numero 109734 per la rendita di lire 40, ed il terzo col numero 125962 per la rendita di lire 170.

Altro in testa a Concetta Candrian fu Pietro, fu Errico, col numero 41769 per la rendita di lire 50.

Altri due in testa a Concetta Candrian fu Pietro, moglie di Francesco Saverio de Mercato, de'quali uno è segnato col numero 125707 per la rendita di lire 150, e l'altro col numero 133358 per la rendita di lire 545, ed infine uno in testa a Concetta Candrian fu Pietro col numero 86026 per la rendita di lire 5, ne formi un solo certificato in testa a Giovanni de Mercato fu Francesco Saverio.

Chiunque crede avere interesse ad opporsi, potrà farlo a norma di legge.

1128 Il proc. Camillo Minutolo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo

Certifica

Che con deliberazione del 23 febbraro mille ottocento settantadue resa dallo stesso tribunale, sezione civile, venne ordinato quanto segue:

« Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, fa dritto alla domanda della signora Giuseppa Rizzo vedova del signor Giovanni Filoramo, e per l'effetto dispone che l'annua rendita di lire duecento settantacinque sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, sotto il n. 24001, intestato a favore del sig. Filoramo e Garipoli Giovanni fu Placido, domiciliato in Palermo, giusta il certificato del sedici febbraro 1864, fosse trasferita ed intestata in favore dei signori Filoramo e Rizzo Placido, Maria Concetta, Francesca Paola, Orsola e Carmela fu Giovanni, minori ed eredi intestati dello stesso, rappresentati dalla suddetta Rizzo Giuseppa vedova Filoramo quale madre ed amministratrice. »

E perchè consti ove di ragione, rilascia il presente a richiesta del procurator legale sig. Francesco Seminara.

Oggi in Palermo 4 marzo 1872.

Il cancelliere
1119 Ferd. Savagnone.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Biella con decreto 27 dicembre 1871 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato nominativo n. 103875 della rendita di lire 70, intestato a favore di Steglio Angelo fu Luigi, domiciliato a Villanova Biellese, in altra od altre corrispondenti al portatore per essere rimesse alli eredi testamentari del fu Angelo Steglio.

Biella, 5 marzo 1872.

1052 Guelpa notaio Giuseppe.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, prima sezione, il giorno 18 gennaio 1871 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a dividere la cartella intestata a Marianna Curcio della rendita di scudi romani cento, certificato numero 44711, registro numero 20192, in due cartelle di scudi cinquanta, pari a lire duecento sessantotto e centesimi settantacinque, intestando l'una a favore di Luigi Curcio e l'altra a favore di Lorenzo Curcio.

Roma, li 10 marzo 1872.

1097 Pietro Cavi, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dal regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, che con decreto del tribunale civile di Firenze (sezione promiscua) del dì 3 febbraio 1872 è stato dichiarato che Giuseppa Del Riccio vedova Milani è stata l'unica erede testamentaria del di lei fratello Giuseppe Del Riccio, morto in Prato il 29 dicembre 1871, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento o accensione o iscrizione della rendita, cinque per cento, iscritta per lire centocinquanta annue, a favore dello stesso Giuseppe dal fu Francesco Del Riccio (come dal relativo certificato portante il num. di iscrizione 7322), dal nome di Giuseppe Del Riccio, in quello di detta Giuseppa del fu Francesco Del Riccio vedova di Francesco Milani, domiciliata a Livorno.

1127 Dott. Alessandro Fumagalli, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa in camera di consiglio il tribunale civile di Salerno, in data primo marzo 1872 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato nominativo di lire 70, num. 129827, P. 59187, Napoli 13 novembre 1866, intestato a Ferrara Luigi di Vincenzo e De Angelis Rosa di Gaetano coniugi, domiciliati in Salerno, sia tramutato in due certificati nominativi a favore degli unici eredi del detto Ferrara Luigi, per due terze parti intestate libere ai signori Innocenzio e Caterina Ferrara, moglie quest'ultima di Aniello Palma fu Raffaele, e l'altra terza parte alla minorenne Marianna Ferrara sotto l'amministrazione della madre e tutrice Rosa de Angelis.

1126 Salvadore De Angelis, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sunto del decreto del tribunale civile di Saluzzo sul ricorso sporto dalla Battaglino signora Gioanna fu Carlo, vedova di Luigi Osella, e Carlo, e Maddalena fratello e sorella fu detto Luigi, residenti in Racconigi.

V.° per la relazione a farsi in camera di consiglio, al tribunale, in una delle prossime udienze si delega il signor giudice cav. Della Chiesa.

Saluzzo, il 28 febbraio 1872.

Il presidente del tribunale
Pugno.

Il tribunale civile di Saluzzo, udito in camera di consiglio il rapporto fatto dal giudice all'uopo come sovra delegato dell'avanti sporto ricorso e degli uniti documenti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire settantacinque, iscritta a favore dell'autore della successione di cui si tratta, Osella Luigi del fu Domenico, il 19 novembre 1871, certificato n. 43873, n. 66808 del registro di posizione, Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento, legge 10 luglio 1861, e decreto Regio 28 stesso mese ed anno, a favore degli eredi legittimi di detto Luigi Osella, cioè Battaglino Gioanna fu Carlo, ed Osella Carlo e Maddalena fratello e sorella sovranominati, ai quali due ultimi spetta detta rendita per metà ciascuno, salvo il diritto d'usufrutto per un terzo della medesima rendita spettante alla detta Battaglino Gioanna vedova, conjuge superstite.

Data in Saluzzo, addì 29 febbraio 1872.

Il presidente del tribunale
Pugno.
1161 Ghiano, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia, che sull'instanza delle signore Vittoria, Ester ed Eleonora sorelle Treves fu Elia di Vercelli, moglie la prima del signor Anselmo Vitale, maritata la seconda al signor professore cavaliere Giuseppe Levi fu Moise, e moglie la terza al signor Jacob Segre di Sanson, residenti tutti in Vercelli, ad eccezione dei coniugi Vitale che risiedono in Alessandria, il R. tribunale civile e correzionale di Vercelli con suo decreto 21 febbrajo 1872 (esente da registrazione) ebbe ad autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in altrettanti al portatore dei tre certificati nominativi ed intestati all'ora fu Elia Treves della rendita di lire 100 l'uno, di lire 50 l'altro, e di lire 25 il terzo, aventi li numeri 19517, 19518, 19519 per essere quindi divisi come di diritto fra esse sorelle Treves fu Elia.

Vercelli, li 29 febbrajo 1872.

834 Masso, proc. capo.

AVVISO.

Con decreto della pretura di San Sepolcro del 9 corrente mese, il signor Vincenzo Turrini di Anghiari è stato nominato curatore della eredità giacente dal fu Francesco Raville morto in detto luogo li 7 gennaio decorso.

San Sepolcro, 11 marzo 1872.

Il cancelliere
1140 G. Falchi.

AVVISO.
1197

Il tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio,

Con sentenza del 2 febbraio 1872 ha ordinato al direttore della Società Anonima *la Fenice Massetana* di rilasciare al signor Arturo Maria Lelegard quattro buoni di godimento della suddetta Società in sostituzione di quattro azioni della disciolta Società di Val Castrucci e Rigo all'Oro, segnate dai numeri 99, 100, 101 e 102, da esso signor Lelegard smarrite, e ciò purchè nel termine di mesi due dalla pubblicazione di detta sentenza nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e in quella *Toscana* non sopravvengano opposizioni per parte di alcun legittimo possessore di dette azioni.

Perciò si emette la presente pubblicazione, perchè chiunque vi abbia interesse, possa provvedere al proprio interesse a forma della suddetta sentenza.

Dott. G. Salvestri.

N° 56.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antim. di venerdì 5 aprile p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale delle Puglie, scorrente in provincia di Avellino, compreso fra Avellino e la Porta di Ferro, escluse le traverse degli abitati, della lunghezza di metri 27,333, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 42,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberato l'impresa a quello dei concorrenti la cui offerta risulterà migliore, e nel caso di pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 16 novembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Avellino.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni venti successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma ed Avellino.

Roma, 12 marzo 1872.

Per detto Ministero
1135 A. Verardi, *Caposezione.*

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazii di consumo governativi nel comune chiuso di Menfi, si fa noto quanto segue:

1. Gl'incanti avranno luogo addì 1° aprile 1872 per mezzo di offerte a schede segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento generale di contabilità approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, e l'asta sarà aperta a mezzogiorno in punto.

2. L'appalto si fa per tre anni e otto mesi, cioè: dal 1° maggio 1872 al 31 dicembre 1875.

3. Il canone dell'appalto su cui sarà tenuta l'asta è per la somma di lire 20,000.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla sua scheda di offerta la prova d'aver depositata a garenzia della medesima nella locale Tesoreria provinciale la somma equivalente al sesto dell' importo complessivo del canone sul quale si aprono gl'incanti, si è in lire 3333 32, e la cauzione diffinitiva che dovrà poi prestarsi dall' aggiudicatario dovrà essere uguale al sei dodicesimi del canone annuale sul quale seguirà l'aggiudicazione diffinitiva.

5. L'offerente dovrà nella scheda pure indicare il domicilio legale da lui eletto in Girgenti. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà comunicata dalla Direzione Generale delle gabelle all'Intendenza di Finanza.

7. Presso l'Intendenza e le sottoprefetture di Bivona e Sciacca sono ostensibili i capitoli d'onere regolanti l'appalto.

8. L'appaltatore che assume l'appalto de' dazii governativi dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazii comunali dividendo col comune le spese di riscossione secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, numero 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale su' dazii interni di consumo approvato col Regio decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 16 aprile 1872, alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte di aumento non inferiore al ventesimo, a termini dell'articolo 98 del succitato regolamento di contabilità generale dello Stato.

10. Qualora in tempo utile vengano presentate offerte d'aumento ammessibili, si procederà a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo alla pubblicazione di altro avviso per un nuovo incanto definitivo col metodo dell'estinzione delle candele; avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente a termini dell' articolo 88 del suddetto regolamento.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

12. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

13. Il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e pubblicato in tutti i comuni della provincia.

Girgenti, lì 16 marzo 1872.

1179 *L'Intendente*: P. Pizzardi.

COMUNE DI VICCHIO (Prov. di Firenze)

È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica della sezione di Levante del comune di Vicchio con residenza nel capoluogo del comune medesimo.

La provvisione da corrispondersi al titolare è di annue lire 1350.

Il titolare ha diritto di essere collocato a riposo dopo 30 anni di buono e lodevole servizio, ed anco quando ammalandosi in servizio divenga inabile ad esercitare la professione. La liquidazione della pensione di riposo come quella che può spettare alla vedova ed ai figli minorenni nel caso di morte del titolare, sarà regolata sulle leggi dello Stato per le pensioni dei suoi impiegati.

Agli effetti della pensione il titolare dovrà rilasciare annualmente alla Cassa comunale il 3 per cento del suo stipendio.

Gli obblighi della condotta son quelli che risultano dal relativo capitolato e quaderno d'oneri ostensibile a chiunque nell'uffizio comunale, fra i quali figurano i seguenti:

1. Tutta cura gratuita ai miserabili ed ai privilegiati dalla legge e dalla consuetudine. Per tutti gli altri vi ha diritto a pagamento senza osservanza di alcuna tariffa.

2. Obbligo di tenere la cavalcatura.

Tutti quelli pertanto che trovandosi abilitati nelle facoltà di medicina e di chirurgia, volessero concorrere alla condotta che sopra, sono invitati a rivolgere le loro domande redatte in carta da bollo alla segreteria municipale di Vicchio non più tardi del 6 aprile p.° avv.° corredandole degli opportuni documenti, fra i quali quelli di moralità, i diplomi di laurea e le matricole di esercizio medico e chirurgico.

Vicchio, dal municipio, lì 6 marzo 1872.

1059 *Il Sindaco*: Dott. Francesco Gentile.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.